

## *In Mountain bike nelle foreste*

### *Perda Liana Foresta di Montarbu*

**Un tracciato abbastanza impegnativo di 45 Km, fra il territorio di Sadali e Seui all'interno della meravigliosa foresta demaniale di Montarbu. In una delle zone più affascinanti dell'Isola.**

Perda Liana è uno dei più caratteristici monumenti naturali della Sardegna. Un torrione calcareo alto 1293 m. che appartiene ai tipici "tacchi" della zona. Tacchi e toneri risalgono all'Era Mesozoica, periodo giurassico di circa 150 milioni di anni fa. L'area dell'escursione si trova nella Barbagia di Seulo, a sud del Massiccio montuoso del Gennargentu che, con la P.ta La Marmora (1834), costituisce la vetta più alta della Sardegna.

Il tracciato si articola nei comuni di Sadali e Seui per una lunghezza di 45 km. che consentono di visitare la meravigliosa foresta demaniale di Montarbu; quasi 2800 ettari dislocati prevalentemente nel territorio di Seui e per la restante parte in quello di Ussassai.

La foresta è caratterizzata da rilievi denominati "tonneri" tra i quali i più alti sono "Punta Margiani Pubusa", "Serra Middai" e "Monte Arbu".

L'area è attrezzata con punti sosta per il pic-nic, fontane e percorsi di trekking. E' presente un recinto per il ripopolamento dei daini e mufloni ed un interessante percorso didattico tra le specie vegetali presenti in foresta.

### *Il percorso*

Parcheggiamo la macchina nella stazione ferroviaria di Seui che si raggiunge con la salita che parte dal distributore di benzina posto all'ingresso del paese verso



Foto 1. Salita ad Arcu Tradalei

#### **Dati tecnici sul percorso:**

Escursionisti: Roberto Zedda, Roberto Fornea.

Livello percorso medio

Base di partenza Seui

Tempo di percorrenza ore 3.5-4 Riferim. cartografici IGM F 530 sez I-II - IGM F 531 sez III-IV

Pedalabilità 100%

Percorso inverso 100%

Quota di partenza m slm 800

Massima quota raggiunta m slm 1140

Dislivello m 1010

Max. p% media salita p = 10%

Max. p% media discesa p = 11%

Lunghezza km 44

Salita km 16

Discesa km 17

Piano (±3%) km 11

Strada asfaltata km 11.5

Strada sterrata km 18

Sentiero tratturo km 14.5

Single track km 0

Ussassai. Partiamo subito lungo le vie del paese che risalgono la montagna e conducono alla sterrata che conduce alla chiesetta di S. Sebastiano poco prima della quale, dopo pochi metri di asfalto, svoltiamo a destra proseguendo in discesa a sinistra sino a passare il rio e riprendere a salire lasciando alle spalle la vecchia miniera di Corangiu.

Foto 1. La salita si fa subito dura lungo un sentiero pietroso che, trascurata una deviazione sulla destra, si inerpica con stretti tornanti sino a farci superare un recinto. Il sentiero sale ancora sino ad "Arcu Tradalei" (1000 m) dove la recinzione di un cuile ci sbarrava la strada. Approfittiamo di una scaletta per superare l'ostacolo



Foto 2 - Il Gennargentu

trovandoci ad un quadrivio dove, trascurate i sentieri verso destra, prendiamo la salita che alla nostra sinistra si inerpica selvaggiamente per poche decine di metri che facciamo a piedi.

Foto 2. Svoltiamo a sinistra e riprendiamo a pedalare in leggera salita sino a "Genna Isili" (1050) dove ci immettiamo su una larga sterrata che verso destra continua a salire sino ad "Arcu Peppi Loi" (1140) da cui possiamo ammirare uno spettacolare panorama sul gruppo montuoso del Gennargentu che domina su tutta la Sardegna con la vetta più alta di "P.ta La Marmora" (1834).

Una veloce discesa ci porta in breve tempo a "Genna e Medau" (990) dove svoltiamo a sinistra nell'incrocio con la strada asfaltata proveniente dalla S.S. 198. Il percorso lambisce il villaggio Nuragico di Ardosai per poi snodarsi in un lungo saliscendi che passa sotto gli imponenti strapiombi dei tacchi della Foresta Demaniale di Mont'Arbu, dove spicca Pitzu Margiani Pobusa (1324), mentre, in lontananza scorgiamo l'inconfondibile sagoma del tacco isolato di "Perd'e Liana" (1293).

Foto 3. L'ultimo tratto di asfalto è in salita e ci porta all'incrocio con la sterrata che, svoltando a destra oltre una sbarra, porta dentro l'area della Foresta Demaniale di Mont'Arbu. Entriamo e continuiamo a salire sino ad "Arcu e Pirastru Trottu" (1020) dopo il quale inizia una lunga e veloce discesa che porta alla Caserma Forestale e lungo la quale scorgiamo il promontorio di Perd'e Liana (foto 3).

### Alla scoperta delle foreste con il trenino verde

Sono oramai 20 anni che questo nome identifica il servizio turistico delle Ferrovie della Sardegna. Promosso insieme all'Ente Sardo Industrie Turistiche, al World Wildlife Found e a Italia Nostra, questo nuovo modo di viaggiare attraverso l'isola ha segnato, anno dopo anno, uno straordinario successo, così da diventare una delle offerte turistiche più importanti della Sardegna.

Il paesaggio che si attraversa non è raggiungibile in altro modo ed il treno procede lentamente, quasi con delicatezza per non disturbare un ambiente che regala al viaggiatore immagini da sogno. Un viaggio conoscitivo e culturale. "Sembra che gli ingegneri costruttori abbiano disegnato il tracciato di queste ferrovie pensando alle esigenze del turista di oggi" affermava un funzionario UE in visita su queste linee. D'accordo, è impensabile che nel 1888 si potesse prevedere l'attuale desiderio di contatto con l'ambiente puro e incontaminato sardo, però è incredibile come il tracciato di queste linee attraversi alcune delle zone meno conosciute dell'isola.

Giunti alla C.ma F.le M. Falchi, ci riposiamo e mangiamo, per poi ripartire sulla stessa sterrata che, percorsi due stretti tornanti, inizia a risalire di quota, mentre al nostro fianco si ergono le impressionanti pareti rocciose di "Perda Genni Acca".

Foto 4. Trascuriamo una deviazione a sinistra e proseguiamo in leggera salita sino ad una curva a gomito a sinistra in corrispondenza della quale, un sentiero svolta a sinistra per passare sotto il ponte della ferrovia del Trenino Verde. Proseguiamo in discesa, sino ad una confluenza da sinistra dove proseguiamo dritti per un tratto di sali scendi che termina a "Genna Idissa" dove,

Foto 3. Sullo sfondo l'inconfondibile sagoma di Perd'e Liana





Foto 4. Ponte della ferrovia

dopo un tornante in discesa a sinistra, si risale sino ad incontrare la ferrovia. Qui trascuriamo la deviazione a sinistra che precede i binari, per svoltare sempre a sinistra nel sentiero che troviamo poco dopo i binari stessi. Si tratta di un'altro tratto in salita di circa 1,5 chilometri che percorre uno strettissimo tornante a destra che noi seguiamo per giungere ad una strada asfaltata dove, superato un cancello, svoltimo a sinistra. Dopo poche decine di metri, teniamo la destra ad un bivio ad "Y" sempre su asfalto; proseguiamo per qualche centinaio di metri sino a quando scorgiamo un sentierino che svolta a destra e scende giù con qualche tornante ed un fondo che diventa presto molto tecnico. Passiamo di fianco ad un cuile, per poi giungere sino all'asfalto della S.S. 198 dove, svoltando a destra risaliamo a Seui.

Perda Liana. Il classico Tacco tipico della zona.



### Perd'e Liana

Situato a 1293 m s.l.m., è una delle principali curiosità morfologiche della Sardegna e, per questo, classificato monumento naturale. Tipica formazione rocciosa, chiamata taccu o tònneri nel dialetto locale, costituisce in Ogliastra il più importante testimone d'erosione dell'antica copertura calcarea del Giurese e del suo substrato.

E' inserita in un contesto paesistico dei più straordinari e selvaggi. Del nome sono diffuse anche le varianti Perda Liana e Perdalliana. Il termine perda indica uno spuntone roccioso isolato e liana viene da alcuni riferito agli Iliensi, lo strato etnico più antico che ha popolato l'interno dell'Isola, da altri viene invece interpretato come l'aggettivo "liscia" o levigata. Non è però escluso che derivi dalla parola olioni (=corbezzolo). Toponimi locali simili sono Perd'e Lione, in territorio di Belvi, e Genna Oliana. Nella zona di Seui la parola s'oliana significa 'a solatio'.

Nel territorio circostante, gestito dall'Ente Foreste, si conoscono diverse testimonianze archeologiche di epoca nuragica e romana. I monumenti più vicini al Tacco sono il Nuraghe Cercessa, di tipo monotorre, costruito in blocchi poliedrici di scisto, disposti a filari irregolari.



Gennargentu, sullo sfondo Perda Liana



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**  
ENTE FORESTE DELLA SARDEGNA

**SardegnaForeste**

[www.sardegnaforeste.it](http://www.sardegnaforeste.it)



### PERD' E LIANA

L= 44 Km. - Dq= 1010 m.

